**Natalino Valentini**

***Conoscere e annunciare la bellezza. Quale formazione all’arte sacra oggi?***

1. *L’arte e i linguaggi della fede*

«Le immagini dell’arte sono formule di comprensione della vita, parallele a quelle della scienza e della filosofia. Le une e le altre sono due mani di un solo corpo» (P.A. Florenskij). Ciò è tanto più vero se ci riferiamo all’*arte sacra*, vale a dire a quella particolare concretizzazione materiale della vita spirituale generata dalla fede. La storia della Chiesa cristiana è attraversata dal filo rosso della tradizione dei santi annunciatori del Vangelo attraverso l’arte, nelle sue diverse forme e manifestazioni, non necessariamente eccelse, anche artigianali, eppure conformi all’integrità organica della cultura ecclesiale che ha nel culto liturgico il suo fondamento. Nell’autentica arte ecclesiale tutto è unificato, scandito da precise forme canoniche circa il simbolismo dello spazio e del tempo, della luce e delle forme, fino ai minimi dettagli compositivi. Questa percezione dell’esperienza spirituale ha generato lungo i secoli una sorprendente stratificazione e diffusione di opere che, soprattutto in Italia, hanno dato forma a un imponente patrimonio artistico-religioso unico al mondo.

1. *Un’estetica della fede al servizio di una nuova evangelizzazione*

Ricostruire un rapporto vivo e vitale con il patrimonio artistico ecclesiale è fondamentalmente un atto d’amore verso l’uomo del nostro tempo che nella bellezza ancora trova spazi di senso e di verità. Ma in questa prospettiva si impone una radicale inversione di marcia: trasformare i beni culturali ecclesiastici (BCE) da pesi morti e assilli in termini di costi, di manutenzione e di gestione, in strumenti vivi di evangelizzazione, di identità e memoria, ma anche di inesauribile risorsa spirituale e culturale. Questo cambiamento di pensiero e di azione impone il superamento del distacco maturato da tempo tra arte e fede. La Chiesa Cattolica in Italia è oggi sollecitata a ripensare in modo propositivo e radicalmente nuovo, obiettivi, strutture, metodi e criteri operativi riguardanti non solo la tutela, la conservazione e la valorizzazione di questo vasto e ricco patrimonio, ma contemporaneamente a mettere in atto un vigoroso progetto formativo, educativo e culturale ricentrato sui nuovi linguaggi della fede attraverso l’arte. Ciò implica necessariamente l’elaborazione di nuove forme teologiche e inedite strategie catechetice e pastorali a partire dalla bellezza, dalla potenza del linguaggio dei simboli. Occorre rigenerare un’estetica della fede al servizio della nuova evangelizzazione e, più in generale, della cultura e della spiritualità del nostro tempo.

1. *L’urgenza di una qualificata formazione*

La conoscenza è il primo e fondamentale gradino per la custodia e la valorizzazione di un bene culturale ecclesiale. Si avverte l’urgenza di custodire questa bellezza, di salvarla dalla caduta nella banalizzazione cosmetica, o nella sacralizzazione retorica. La Chiesa è oggi chiamata a custodire, valorizzare, rigenerare e rendere fruibile in modo sapiente e lungimirante questo straordinario patrimonio artistico e culturale che, sebbene sempre più fragile e tracurato, resta comunque uno dei più preziosi strumenti pastorali a disposizione delle stesse comunità diocesane, benchè solo una piccola parte di esse se ne renda conto. Occorre mettere in atto urgentemente un nuovi orientamenti teologico-pastorali incentrati sulla bellezza dell’annuncio cristiano attraverso l’arte e le diverse forme della cultura cristianamente ispirate. Ciò implica la necessità di operare almeno su tre diversi ambiti distinti e complementari: 1) un’accurata *conoscenza* dei fondamenti teologici dell’arte sacra; 2) una vigorosa e qualificata *formazione* teologica, pastorale e spirituale ai linguaggi dell’arte generati dalla fede; 3) un’efficace capacità di *annunciare e testimoniare la bellezza*, frutto dell’incontro tra fede e arte. La concertata interazione tra queste diverse pratiche è il presupposto per rigenerare nuove dinamiche di evangelizzazione, conformi alle sensibilità culturali e spirituali del nostro tempo. A questa formazione scientifica e professionale, in grado di assicurare una rigorosa lettura teologica dell’opera d’arte, dovrebbe poi affiancarsi l’acquisizione di specifiche competenze in ordine alla comunicazione, alla progettazione e pianificazione territoriale. A tale riguardo, un ruolo del tutto speciale potrebbe essere svolto sui territori regionali dalle Facoltà Teologiche e dagli ISSR ad esse collegati, con percorsi qualificati di specializzazione in arte sacra.

1. *Strategie coordinate e integrate di valorizzazione dell’arte sacra*

Una “Chiesa in uscita”, animata dalla dinamica dell’esodo e del dono, «del camminare e del seminare sempre di nuovo, sempre oltre» (*Evangelii gaudium*, 20), dovrebbe avvertire l’urgenza e l’opportunità di mettere a frutto il vasto patrimonio di cui ancora dispone in una prospettiva missionaria di rivoluzione culturale e di innovazione sociale. Ma ciò implica la tessitura di un solido legame tra *arte*, *cultura*, *turismo* e *sviluppo*, inteso in senso ampio, come educazione, creatività, studio, ricerca, innovazione, invenzione, ma anche occupazione sociale. Ancora manca una visione olistica e integrale del patrimonio culturale ecclesiale, una valutazione complessiva della sua straordinaria qualità, della diffusione capillare di beni e luoghi vitali, inclusivi, capaci di generare relazione, identità, memoria che apre al futuro. Indubbiamente, la recezione di questa visione integrale impone un rinnovato dialogo tra le diverse realtà coinvolte nel processo: le diocesi che dispongono del cospicuo patrimonio di arte sacra; l’ambito della ricerca culturale e della formazione scientifica; le sovraintendenze e le istituzioni politiche che presiedono alla tutela e alla valorizzazione dei beni. È necessario un “cambio di paradigma” in grado di attivare processi per buone pratiche di messa in rete di progetti tra comunità ecclesiale e comunità civile per una strategia coordinata e integrata di valorizzazione del patrimonio culturale materiale e immateriale di matrice ecclesiale. Le Chiese diocesane possono svolgere un ruolo decisivo nel processo di valorizzazione dell’arte sacra, contribuendo con un proprio apporto peculiare, purché ci si renda conto del “cambiamento d’epoca” che stiamo attraversando e della necessità di investire su una diversa qualità formativa.

1. *Problemi aperti e prospettive*

* Principali criticità: separazione tra dottrina magisteriale e prassi pastorale; riduzione funzionalistica; conflitti di competenze; carenze istituzionali ecc.
* Decisività della formazione e delle competenze: orientamenti e prospettive.

**Bibliografia**

Ardusso F. (ed.), *Lo studio della teologia nella formazione ecclesiale*, San Paolo, Milano 2001.

Valentini N. (ed.), *Cristianesimo e Bellezza, tra Oriente e Occidente,* Paoline, Milano 2002.

Valentini N. (ed.), *Architettura, Arte e Teologia. Il simbolismo della luce nello spazio liturgico*, Pazzini, Villa Verucchio (RN) 2013.

*L’Italia dei beni culturali. La formazione senza lavoro, il lavoro senza formazione*, Annale dell’Associazione Bianchi Bandinelli, 23, Roma 2014.

Valentini N. (ed.), *L’Umanesimo cristiano del Tempio Malatestiano*, Minerva, Bologna 2018.

*Presente e futuro dell’arte sacra. Riflessioni a confronto*, in “Parola e Tempo”, Annale dell’Issr “A. Marvelli”, n. 16 (2021).

Sibilio B. – Matacena A. (edd.), *I musei ecclesiastici. Proposte di valorizzazione*, Franco Angeli, Milano 2020.

Chenis C., *Fondamenti teorici dell’arte sacra. Magistero post-conciliare*, Las, Roma 1991.

Chenis C., *Abitare il bello. Beni culturali della Chiesa: l’anti-museo per il meta-vissuto*, Polistampa, Firenze 2006.

Florenskij P.A., *La filosofia del culto,* a cura di Valentini N., San Paolo, Cinisello Balsamo (MI) 20172.

Florenskij P.A., *Bellezza e Liturgia. Scritti su cristianesimo e cultura*, nuova edizione riveduta e integrata, a cura di Valentini N., SE, Milano 2020.

Montanari T., *Chiese chiuse*, Einaudi, Torino 2021.

Volpe G., *Patrimonio al futuro. Un manifesto per i beni culturali e il paesaggio*, Electa, Milano 2015.

Valentini N., «La grande bellezza: valorizzazione dei beni culturali ecclesiastici», in *Il Regno-Attualità* 8 (2019), 208-210.

Valentini N., «Bellezza e mistica nell’Oriente cristiano», in Boriello L. (ed.), *Atti del Convegno internazionale di mistica cristiana*, LEV, Città del Vaticano 2016.

Ufficio nazionale per i beni culturali ecclesiastici della CEI, *I Beni Culturali della Chiesa in Italia*, 1992.

Ufficio nazionale per i beni culturali ecclesiastici della CEI, *Spirito Creatore. Proposte e suggerimenti per promuovere la pastorale degli artisti e dell’arte*, 2000.

Pontificia Commissione per i beni culturali della Chiesa, *La funzione pastorale dei Musei ecclesiastici*, Lettera Circolare, 2001.

**Biografia**

Studioso del pensiero filosofico russo e di teologia ortodossa, ha conseguito la Laurea in Filosofia all’Università degli Studi di Bologna e di Scienze Religiose all’Università degli Studi di Urbino (sotto la direzione del Prof. Italo Mancini). Ha poi svolto un Dottorato di ricerca in *Etica e Antropologia* (Università di Lecce e Chieti) e l’Abilitazione Scientifica Nazionale in *Filosofia morale*. Dal 2005 al 2022 è stato Direttore dell’ISSR “A. Marvelli” (di Rimini e di San Marino-Montefeltro) e dell’Annale “Parola e Tempo” dello stesso Issr. Da diversi anni è docente invitato di *Teologia ortodossa* all’Istituto di Studi Ecumenici “S. Bernardino” di Venezia e all’Università degli Studi di Urbino.

Collabora a diversi progetti di ricerca ed è autore di numerosi saggi scientifici, ha curato e introdotto le principali opere di Pavel A. Florenskij apparse in Italia negli ul­timi vent’anni. Ha pubblicato oltre cento saggi scientifici e tra gli studi monografici più recenti segnaliamo in particolare: *Pavel A. Florenskij*, Morcelliana, Brescia 2004 (tradotto in russo nel 2016); *Pavel A. Florenskij: la sapienza dell’amore. Teologia della bellezza e linguaggio della Verità,* EDB, Bologna 2012; V*olti dell’anima russa. Identità culturale e spirituale del cristianesimo slavo-ortodosso*, Paoline, Milano 2012; *Florenskij. L’arte di educare*, La Scuola, Brescia 2015 (tradotto in spagnolo nel 2017); *Il Dante di Florenskij. Tra poesia e scienza,* Lindau, Torino 2021.